

LA CASA DI TELA *host* ESPRESSIONISMO FEROCO

ROME ART WEEK / LA CASA DI TELA/ ESPRESSIONISMO FEROCO

LUOGO: Piazza dei Satiri 48 e 49, 00186 ROMA

DATA: Giovedì 27 dalle 16 alle 20:30, Sabato 29: dalle 11 alle 20

Per il secondo anno consecutivo la Casa di Tela partecipa nella RAW come struttura, aprendo le sue porte al pubblico che vuole visitare l'originale progetto di pittura totale di Esteban Villalta Marzi, curato da Gianluca Marziani sotto la committenza della Obra Pía.

Il progetto, realizzato e inaugurato nel 2021, vuole essere la prolungazione dello studio dell'artista che abita al primo piano del civico 49, palazzo intervenuto artisticamente da lui nei luoghi comuni. Un invito a conoscere "La Casa" ogni stanza, ogni angolo, ogni spazio dove i pensieri, i desideri e i sogni hanno preso forma con una palette Pop, figurativa e concreta.

L'artista con una traiettoria di più di 50 anni nella pittura ed in occasione della RAW esporrà alcuni lavori che appartengono al ciclo "Espressionismo Feroce". Non è stato scelto al caso. Quasi tutta la produzione di questo ciclo si è svolta fuori dall'Italia dove l'artista è stato ospitato da diverse istituzioni e paesi.

Questo ciclo ebbe inizio nei primi anni '80 quando EVM venne premiato per due anni di seguito con la borsa di studio del Museo Art et Historia di Ginevra dove dipinge come artista ospite negli spazi della prestigiosa "Halle sud" diretta da Renate Cornu avendo come compagni Jaume Plensa, Tom Carr, Tanino Liberatore, Frank Margerin... ed anche viaggia spesso a Parigi dove prende uno studiolo entrando in contatto con gli artisti del momento come Jean Charles Blais.

Sempre nello stesso periodo espone a Ginevra una personale presso la galleria "Care -off" ed inizia a lavorare con il gallerista Erik Frank che lo presenta alla fiera di Basilea. Subito dopo Ginevra vinse una borsa di studio alla Casa De Velazquez a Madrid, ed è in questo momento quando sotto il mandato del sindaco Tierno Galván comincia "la Movida madrileña" movimento che stravolge la società e la comunità artistica che accolse a Esteban e lo mimetizza nel loro movimento. Esteban fa parte di questo gruppo multidisciplinare ed eclettico con delle multiple personalità da Carlos Ceesepe, Ouka Lele, el Hortelano, las Costus, Sigfrido Martín Veguè, Fabio Mcnamara, Rossy di Palma, Pedro Almodóvar o Alberto García Alix. Un periodo di contaminazione e sinergie, proprio come lo spirito di questa casa che si prolungherà nel locale del civico 48 che diventerà un luogo di scambio culturale e artistico. Un luogo di accoglienza, di ricchezza.

L'immagine di questa mostra è un autoritratto del 85 dipinto a Ginevra. L'autoritratto facilita la costruzione dell'immagine di sé attraverso l'auto-rappresentazione, così come il riconoscimento dell'impatto dello sguardo degli altri in questo processo, infatti la variante latina della parola ritratto significa "far emergere". È possibile che attraverso l'autoritratto si riesca a far emergere ciò che si ha dentro.

Questo è anche l'obiettivo di questa mostra, un invito a una conoscenza nell'universo dell'artista attraverso uno dei suoi cicli, periodi o istanze. In questo caso, Esteban con il suo "Autoritratto" ci invita a "uscire" per vedere oltre la rappresentazione del suo sguardo, oltre il suo mondo intimo, i suoi gesti e i suoi colori. Oltre l'astrazione e la metafora, alla ricerca di un Espressionismo... Feroce.

IDEA / TESTI: Patricia Pascual Pérez-Zamora

ORGANIZZAZIONE E ARCHIVIO: Marta Castells Iniesta / Dosintres Cultura

<https://estebanvillaltamarzi.com> INSTAGRAM ACCOUNT: @estebanvillaltamarzi